

## Biblioteche biomediche e cooperazione

*Diario di viaggio in Gran Bretagna*

**D**al 4 al 16 dicembre 1995 ho compiuto un viaggio di studio in Gran Bretagna, con il contributo del British Council e del Gidif, Rbm. Da tempo desideravo visitare biblioteche biomediche che partecipassero ad iniziative di cooperazione e che condividessero la catalogazione, l'acquisizione e lo sviluppo delle raccolte e il document delivery in linea o tramite reti locali o estese. Dopo una visita alla biblioteca del Karolinska Institutet di Stoccolma, avvenuta nel giugno 1994, all'interesse per lo sviluppo dei servizi in rete si era anche aggiunto quello per l'uso di Internet nelle biblioteche, in particolare in quelle biomediche. Il soggiorno di studio mi ha consentito di esaminare dall'interno la situazione delle biblioteche di ricerca e di approfondire tutti gli aspetti di mio interesse: dall'organizzazione dei servizi alla formazione e all'aggiornamento del personale, alla gestione interna, ai rapporti con le università e le associazioni di cui le biblioteche che ho visitato facevano parte, al ruolo delle biblioteche nella ricerca e nella didattica. Infine, ho potuto esaminare come i colleghi all'estero si confrontano con Internet e con le sue innumerevoli risorse informative, quali servizi ne utilizzano, quali risorse hanno reso disponibili per i propri utenti e con quali modalità e costi. Durante la mia permanenza ho partecipato a due importanti manifestazioni londinesi e ho visitato ben sei biblioteche, tra le più prestigiose del Regno Unito, all'avanguardia nell'automazione e nello sviluppo dei servizi agli utenti e i continui progressi nel settore delle nuo-

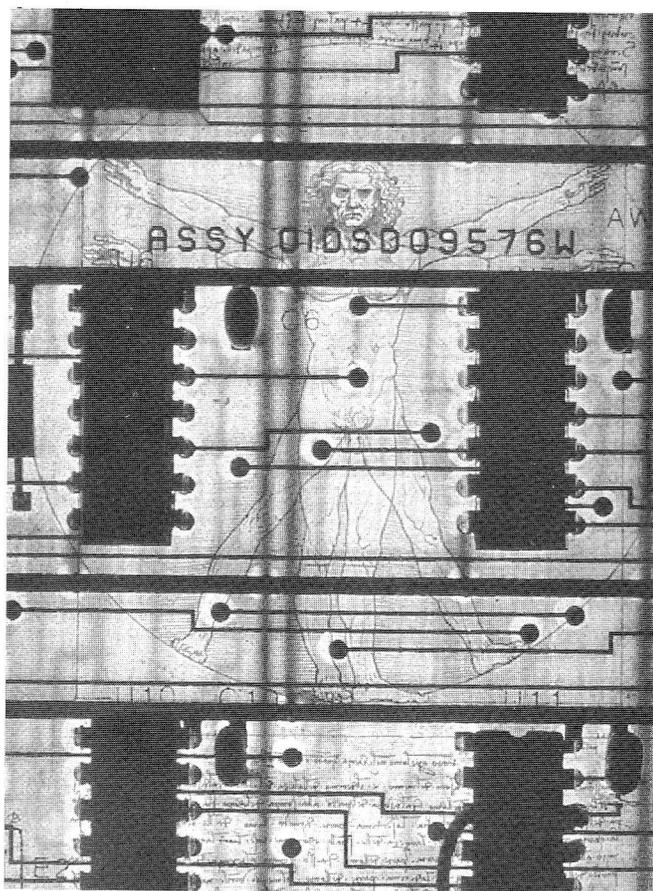
ve tecnologie. Il soggiorno è stato molto interessante, curato nei minimi dettagli il programma organizzato dal British Council e molto simpatica e cordiale l'accoglienza riservatami da tutti i colleghi.

Ho visitato l'area espositiva dell'"Online Information Meeting", che costituisce l'avvenimento più importante in Europa nel settore delle nuove tecnologie e dei prodotti per la ricerca, la gestione e il recupero dell'informazione. Il 6 dicembre si è svolta una sessione in lingua italiana, organizzata dall'Aida (Associazione italiana per la documentazione avanzata) e dedi-

cata all'importanza di Internet per il mondo economico-finanziario e al ruolo della rete per lo sviluppo, la diffusione e la commercializzazione di prodotti e servizi informativi. Nei giorni 7 e 8 dicembre ho seguito l'"Electronic Publishing Conference", la conferenza annuale sull'editoria elettronica, organizzata "dagli editori per gli editori" e dedicata al presente e alle prospettive nel settore. Alcuni interventi si sono soffermati sullo sviluppo di nuovi servizi e tecnologie per l'università, la didattica e la ricerca.

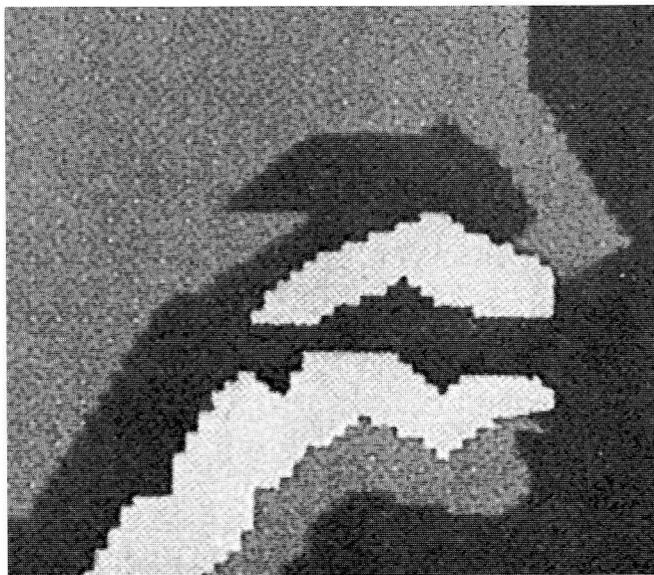
Il mio giro per biblioteche è iniziato l'11 dicembre con la visita alla biblioteca del St. George's Hospital di Londra. Il St. George's Hospital è una delle sedi della Facoltà di medicina dell'Università di Londra, una struttura all'avanguardia, molto nota per la sua attività di ricerca in campo tra-

piantologico e immunologico con un ampio bacino di utenza. La biblioteca è moderna, luminosa e molto accogliente. Jean Yeoh mi guida attraverso i vari ambienti e gli uffici. Percorriamo le aree destinate alla lettura e alla consultazione; i periodici scientifici (oltre settecento abbonamenti correnti), le opere di reference, le monografie sono collocati a scaffale aperto; non sono direttamente accessibili, ma consultabili su richiesta, le annate di periodici anteriori al 1970, le collezioni storiche e un pregevole archivio settecentesco. La biblioteca dispone di due aule per riunioni, che possono essere prenotate da docenti e studenti, e di un locale per la microfilmatura e la lettura di microfiches. Un'altra saletta accoglie un'ampia collezione di audio e videocassette, tutte regolarmente registrate e collocate, al pari delle monografie, secondo la Nlm Classification. Le cassette sono messe in vendita prevalentemente da case editrici specializzate e dalla Bbc, che cura molte iniziative televisive di aggiornamento per medici e infermieri (il progetto è noto come "The open university"), ma molte altre sono state realizzate "in proprio" dietro suggerimento di insegnanti e studenti. Questa, con i suoi duemila titoli, è la più ricca videoteca didattica di Londra. La biblioteca incrementa continuamente la propria raccolta, che considera come un moderno e valido supporto alla formazione pratica degli studenti in medicina e degli allievi infermieri del St. George's. Ed in effetti la serie di tecnica infermieristica è molto apprezzata dagli utenti, mentre le collane destinate ai futuri medici sono utilizzate solo da alcuni docenti, che adottano programmi didattici innovativi, e da un gruppo consistente di specializzandi. La rete interna del St. George's Hospital è curata da uno staff di informatici molto apprezzati,



che forniscono anche consulenza per l'intero sistema della University of London, ed è collegata a Janet e a Internet. Medici, ricercatori, studenti ed infermieri hanno accesso a numerosi archivi direttamente dai reparti, dai laboratori e dai colleghi studenteschi. Gli utenti possono consultare Unicorn, il catalogo in linea della biblioteca, ed avere libero accesso a numerose banche dati (Medline, Cinahl, PsycInfo, il New England Journal of Medicine), ma per la posta elettronica e gli altri servizi disponibili attraverso la rete nazionale delle università britanniche e Internet, tra cui il collegamento a Bids (Bath Information & Data Service; talnet://bids.ac.uk oppure http://www.bids.ac.uk/), che consente l'interrogazione a pagamento di Embase, dei tre Isi Citation Indexes e di Ibss, devono richiedere alla biblioteca una password personale. Manifesto il mio stupore a Jean, immaginando uno scenario apocalittico di computer presi quotidianamente d'assalto, se non addirittura sabotati dagli studenti, e costì spaventosi derivati dall'uso indiscriminato dei servizi. Mi sbaglio, invece. Il servizio più gettonato è la posta elettronica, che consente i contatti tra studenti e ricercatori di altre istituzioni, segue il recupero di immagini digitali dalla rete; le ricerche bibliografiche, la consultazione dei cataloghi e la richiesta di fotocopie vengono in larga misura soddisfatte su base locale, attraverso le banche dati e le altre risorse disponibili in biblioteca, mentre il centro di calcolo offre il supporto informatico a tutti gli utenti. La biblioteca del St. George's partecipa a molte iniziative di cooperazione per il document supply, il prestito interbibliotecario e lo scambio di fascicoli doppi a vantaggio dell'Est europeo e dei paesi in via di sviluppo, ed è presente in numerosi cataloghi in linea: Libertas,

che è il catalogo dell'University of London, the South Thames Regional Library Services, il sistema bibliotecario di Inghilterra e Scozia. Susan Gilbert, responsabile del reference, descrive le risorse a disposizione "in house": tra queste spiccano una ricca collezione di statistica medica, Asia (Applied Social Science Index and Abstracts), Ecctis, che comprende tutti gli istituti di istruzione britannici, e Cochrane. Quest'ultimo database, curato da specialisti in varie discipline, raccoglie rassegne sistematiche della letteratura medica e propone le strategie di trattamento utili ai clinici per affrontare casi controversi. Susan Grove, direttrice della biblioteca, descrive il ruolo attivo svolto nell'ambito della didattica e della ricerca all'interno dell'ospedale e si sofferma anche su iniziative di formazione e di aggiornamento professionale promosse in sede. La mattina del 12 dicembre visito lo splendido edificio che ospita, nel cuore di Londra, il Royal College of Surgeons of England, la cui storia si intreccia con la storia della chirurgia nel Regno Unito. Ian Lyle sottolinea il ruolo della biblioteca nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente. Il Royal College può essere assimilato ad un ordine nazionale dei chirurghi; ad esso spettano, per legge, compiti di consulenza alle autorità sanitarie nazionali e al Department of Health, che equivale al nostro Ministero della sanità, e l'attività di formazione e di aggiornamento professionale nel campo della chirurgia, dell'anestesia e dell'odontoiatria, attuata anche attraverso corsi residenziali e seminari di preparazione agli esami di stato. La biblioteca, con i suoi 500 periodici correnti ed i tremila cessati, una pregevole sezione storica, in cui si conservano, tra gli altri documenti, anche le tesi di dottorato dei membri del College, e la ricca collezione di video-



cassette e di cd multimediali, ospita la più importante raccolta di letteratura chirurgica del Regno Unito. La sua utenza comprende prevalentemente specializzandi nelle varie branche della chirurgia, anestesisti, professionisti ed un pubblico di docenti e di storici in cerca di antichi documenti e di materiale iconografico. La biblioteca svolge da anni il servizio di document delivery e prende parte anche a progetti di collaborazione con altre strutture universitarie e ospedaliere londinesi; per questo motivo sta adeguando i suoi cataloghi alle esigenze della cooperazione. Finora sono state catalogate su pc l'intera collezione dei periodici e le monografie acquisite a partire dal 1974 e da meno di un anno i dati possono essere interrogati in linea attraverso il catalogo dell'University of London. La riorganizzazione in atto è un'operazione lunga e complessa, sia per la scarsa disponibilità di personale sia perché la fetta più consistente, e di pregio, del patrimonio bibliografico è schedata a mano. Non si prevede, almeno per il momento, di abbandonare la classificazione di Barnard, adottata da decenni per le monografie. Accanto alla biblioteca è stato

realizzato da pochi mesi il Lumley Study Centre, un'area attrezzata per la lettura, lo studio e l'autoapprendimento tramite sistemi audiovisivi e multimediali. Questo ambiente luminoso e confortevole è stato allestito dal Raven Department of Education per offrire agli specializzandi una sede più "informale", rispetto alla biblioteca, per lo studio e il confronto. Vi sono raccolte opere di reference (enciclopedie, manuali e trattati) e alcune riviste scientifiche, dedicate soprattutto all'insegnamento della chirurgia e alle nuove tecniche chirurgiche, prima presenti in biblioteca. Ai lettori sono riservate anche postazioni di pc, che offrono l'accesso a banche dati bibliografiche su cd-rom e a vari tipi di materiali audiovisivi. Ho molto apprezzato Adam (Animated Dissection of Anatomy for Medicine), Eve ed altri programmi didattici su cassette per lo studio dell'anatomia, con immagini bi- e tridimensionali ed una splendida collezione di preparati istologici su cd-i. La visita alla biblioteca del National Institute for Medical Research (Nimr) mi ha confermato che, in presenza di circostanze favorevoli, un bibliotecario può fare davvero molto per la propria istituzione, ➤

tanto da rappresentare la persona giusta al posto giusto (ovvero, parafrasando brutalmente e con un pizzico di mestizia uno dei principi di Ranganathan, "ad ogni biblioteca il suo bibliotecario"). Il Nimr è la più antica e la più prestigiosa tra le organizzazioni che fanno parte del Medical Research Council (Mrc), un organismo statale che si occupa della promozione e dello sviluppo della ricerca scientifica in campo biomedico, che può essere paragonato al nostro Consiglio nazionale delle ricerche. Nei suoi laboratori hanno lavorato numerosi premi Nobel e si sviluppano metodiche d'avanguardia per la diagnosi e terapia. Lo staff del Nimr comprende circa duecento ricercatori, due terzi dei quali sono giovani borsisti, impegnati in una specializzazione post-laurea di durata triennale. Le principali linee di ricerca della sede di Mill Hill, che ho visitato, riguardano lo studio del patrimonio genetico, l'immunologia e la neurobiologia. Le esigenze di questi utenti "speciali" hanno sempre condizionato le linee di sviluppo e le scelte della biblioteca, che ha predisposto servizi informativi adeguati alle richieste ed è stata una delle prime a disporre di una rete locale e poi ad essere accessibile attraverso Internet. La biblioteca del Nimr è perciò all'avanguardia in tutto il Regno Unito e il suo responsabile, Frank Norman, è considerato un vero esperto nello sviluppo di servizi in rete e nella ricerca delle risorse attraverso Internet. A prima vista la biblioteca non appare diversa dalle altre; gran parte del patrimonio librario è collocato nell'ampia sala adibita alla lettura e alla consultazione, in cui troneggia anche il ricco catalogo a schede, ma presto, leggendo la guida ai servizi e i numerosi avvisi disseminati in giro, ascoltando le spiegazioni del collega, devo ricredermi. È notevole la collezione di opere di

reference (raccolte decennali complete dei Chemical Abstracts, Current Contents, Index Medicus e Science Citation Index), è molto curato il servizio di informazione agli utenti e, soprattutto, l'orario di apertura è illimitato: la biblioteca resta aperta giorno e notte, anche in assenza del personale, e tutto il materiale, con l'eccezione delle opere di consultazione, può andare in prestito.

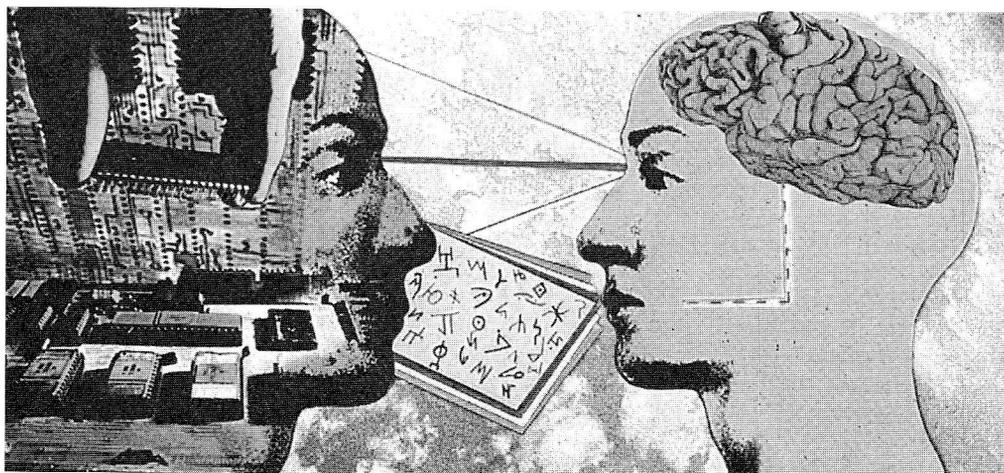
Il Nimr dispone da anni di una rete locale, allestita e gestita da un proprio staff di informatici e di un server Www. È perciò in collegamento con le altre sedi del Mrc ed è accessibile attraverso Janet, la rete nazionale degli istituti di ricerca, ed Internet. Ciò ha accresciuto notevolmente il numero e la qualità delle risorse informative a disposizione del personale interno, che comprendono banche dati bibliografiche in linea, cataloghi di numerose biblioteche, accesso a Bids, a BioMedNet (<http://BioMedNet.com>), a tutte le riviste scientifiche full-text disponibili gratuitamente, un bollettino di corsi e congressi, liste di discussione, tutti interrogabili su Web. Frank Norman è un navigatore esperto della rete: ne passa regolarmente in rassegna i vari siti per catturare le risorse utili, che inserisce subito nel menu elettronico della biblioteca, e per aggiornare i dati già inseri-

ti. Le sue competenze professionali spaziano dalla creazione di una home page chiara e gradevole, così deve essere tutto ciò che si trova su Internet, all'istruzione degli utenti sull'uso delle risorse elettroniche e multimediali, all'interrogazione, difficile anche per i più smaliziati tra gli "addetti ai lavori", delle sequenze geniche sulle banche dati del Dna.

La biblioteca del Nimr ospita il progetto Omni (Organizing Medical Networked Information; <http://omni.ac.uk/>), un'iniziativa governativa che si propone di rendere disponibili, in un unico sito virtuale, tutte le risorse nazionali e le principali internazionali presenti in Internet, nei settori della medicina, della biologia e delle scienze sanitarie. Omni, che è finanziato dal Jisc (Joint Information Systems Committee) e coordinato da Sue Welsh, è già pienamente operativo ed ha catturato ed organizzato per sezioni tematiche informazioni riguardanti database, cataloghi di biblioteche (tra cui quello della National Library of Medicine di Bethesda), riviste e libri in formato elettronico, liste di discussione, borse di studio, corsi e congressi, software gratuito, finanziamenti, ricerche di personale, elenchi di docenti, ricercatori, istituzioni scientifiche ecc. L'iniziativa ha il grandissimo merito di offrire ai ri-

cercatori biomedici un sicuro orientamento nell'oceano delle risorse informative presenti su Internet, che proprio per la loro vastità e dispersione risultano difficilmente utilizzabili da un navigatore occasionale. È già in corso la collaborazione con analoghe agenzie governative europee, ma non ancora con l'Italia, per rendere accessibili attraverso Omni altre risorse nazionali di università, enti ed istituti di ricerca.

Il 13 dicembre sono stata ospite di Penelope Bonnet nella sede della British Medical Association. La splendida biblioteca, una delle più antiche e prestigiose di tutto il Regno Unito, è nota per la sua ricca collezione di pregevoli monografie e per gli oltre tremila periodici, di cui milleduecento correnti. Contiene inoltre una sezione dedicata all'informatica in medicina, nata nel 1988, e una raccolta di film, diapositive e videocassette mediche, alcuni dei quali di valore storico; questi materiali sono in gran parte ricevuti in dono dalla Bma, che sensibilizza i propri membri, promuove numerose iniziative e partecipa attivamente allo sviluppo di nuove tecnologie in medicina e agli studi sulla qualità delle cure. Il compito istituzionale della biblioteca è di contribuire all'aggiornamento professionale degli oltre centomila membri del-

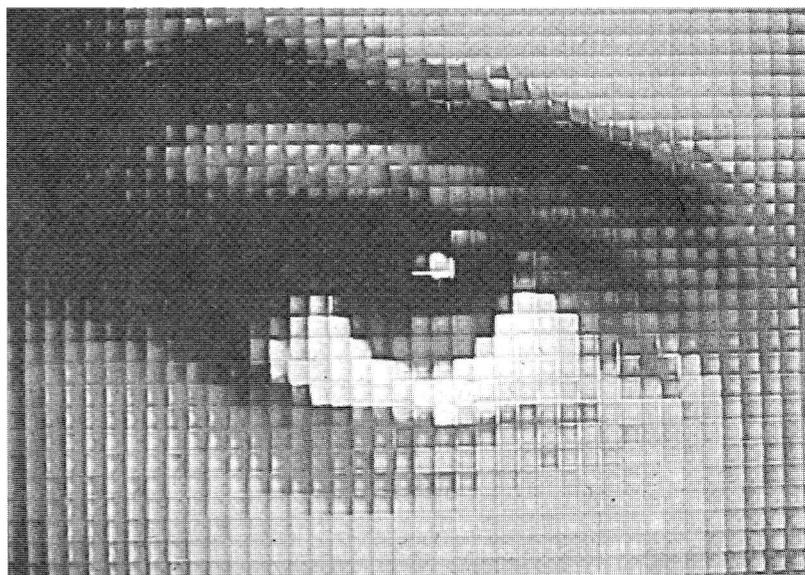


la Bma, ma in realtà tutte le attività (documentazione bibliografica, fornitura di documenti e di videoregistrazioni, prestito interbibliotecario) sono rivolte a un pubblico ben più vasto, che comprende singoli e istituzioni di tutto il mondo. I servizi offerti agli utenti sono rigorosamente a pagamento, con facilitazioni per i medici e gli studenti; i visitatori occasionali, diversamente dai lettori istituzionali, devono anche pagare un biglietto di ingresso e una tariffa aggiuntiva se usufruiscono dei vari servizi disponibili. Il pubblico della biblioteca è però più "virtuale" che reale: oltre il 95 per cento delle richieste giunge telefonicamente o tramite fax e posta, compresa quella elettronica, e proviene anche da bibliotecari biomedici. In particolare, molti colleghi londinesi hanno confermato di preferire come proprio fornitore la Bma alla più prestigiosa British Library o al sistema dell'University of Bath, perché garantisce costi più contenuti e una sollecita risposta. La rete interna dà accesso ai cataloghi, a Medline su cd-rom, al modulo di richiesta dei documenti e ad altre informazioni e può essere interrogata tramite Janet ed Internet o direttamente via modem. La consultazione gratuita di Medline è però riservata esclusivamente ai membri della British Medical Association, che devono fare richiesta scritta di una password di accesso. I medici di tutto il paese possono così documentarsi da casa sugli argomenti di proprio interesse, a qualunque ora del giorno e della notte, oppure richiedere alla biblioteca la documentazione necessaria, anche attraverso altre banche dati in linea accessibili a pagamento. La biblioteca della Bma è molto attiva nel dibattito professionale in Gran Bretagna; i suoi contributi su questioni di bioetica, sul diritto all'informazione e sul copyright costituiscono un

autorevole punto di riferimento per tutti i bibliotecari biomedici.

La visita alla Main College Library del St. Bartholomew's Hospital mi permette di valutare quanto sia utile la condivisione delle risorse in linea per assicurare una vasta gamma di servizi di qualità, anche in strutture piccole e decentrate. Il St. Bartholomew's è un ospedale proiettato verso il futuro ma alloggiato in una pittoresca costruzione settecentesca. Ospita alcuni insegnamenti della Facoltà di medicina e dispone di due biblioteche, di cui una, più piccola, per le discipline neurologiche e psichiatriche. Alain Besson spiega che con i suoi duecento abbonamenti correnti e con una ricca collezione di manuali, trattati e opere di reference la Main Library soddisfa le esigenze degli studenti e dei medici interni, che sono impegnati prevalentemente nell'attività clinica. Si rivolge in via preferenziale alle altre biblioteche mediche della stessa University of London, che sono collegate in linea, e poi alle altre grandi istituzioni, londinesi o nazionali, per recuperare quanto non è disponibile presso il St. Bartholomew's. I contatti sono mantenuti via posta elettronica; la rete locale permette di interrogare cataloghi e banche dati, lo scambio di fotocopie e il prestito e contiene anche un modulo per la catalogazione, regolato da password di accesso, che assicura a ciascuna biblioteca un controllo diretto sulla gestione e sull'aggiornamento dei dati.

Infine il 15 dicembre sono stata nel West Yorkshire, in visita al British Library Document Supply Centre, un'istituzione troppo nota per aver bisogno di presentazione. Il Bldsc non è una vera biblioteca perché non è aperta al pubblico, né dispone di sale di lettura. Non è neppure un luogo troppo silenzioso, per quanto si trovi in aperta campagna: vi ferve una atti-



vità frenetica, di tipo industriale. Nel corso della visita Pauline King mi ha mostrato l'iter dei documenti, dal loro ingresso alla collocazione a scaffale nei quattro piani di depositi, e il trattamento delle richieste, dall'arrivo alla spedizione delle fotocopie. Ho incontrato con curiosità ed ammirazione i catalogatori, giustamente famosi per l'abilità nell'individuare gli atti di congressi tra i vari tipi di pubblicazioni ed i soggettatori, la cui attività è a tutto campo e include anche la classificazione delle richieste annuali di finanziamento. Ho avuto modo di apprezzare di quanta pazienza danno prova gli addetti al ricevimento e alla trasmissione delle richieste — sono loro gli unici ad avere contatti con gli utenti del Document Supply Centre — nonché l'efficiente organizzazione finanziaria che si occupa dei pagamenti.

Oltre a questi servizi ormai consolidati, la British Library sta crescendo notevolmente le risorse destinate al mondo scientifico, in particolare alla ricerca biomedica; inoltre punta a rendere accessibile il proprio patrimonio bibliografico attraverso Internet e a impiegare le tecnologie digitali e multimediali per agevolare l'accesso alle raccolte più rare. Proprio a

Boston Spa vengono sviluppate due iniziative molto interessanti: l'Health Care Information Service e Portico (URL [www http://portico.bl.uk/](http://portico.bl.uk/)). Il primo è una sezione specializzata nella raccolta di letteratura medica, attraverso varie fonti informative, su alcune aree disciplinari che le più note banche dati bibliografiche in genere trascurano. Tra queste figurano la medicina alternativa, la fisioterapia, la riabilitazione, l'handicap, le cure palliative, per le quali sono ora disponibili bollettini di informazioni.

Portico è il sito Web della British Library; attivato da pochi mesi, ha già suscitato grande interesse ed entusiastici consensi per la bellezza e la varietà delle notizie disponibili, che spaziano dai servizi della British Library alle immagini di manoscritti e codici di pregio, alle anteprime sulle nuove acquisizioni, al calendario delle mostre e degli eventi culturali promossi dalla biblioteca.

In breve, il viaggio di studio ha offerto davvero tantissimi spunti di riflessione su esperienze professionali e iniziative diverse, ma tutte di indiscutibile valore, che dimostrano la centralità dei servizi informativi nella nostra società.

*Rosamaria Rotolo*